

Università di Macerata
Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria

Lezione 9
La Knowledge Building Community

Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo
Docente: Stefano Cacciamani

Da dove nasce il modello

- Il modello *Knowledge Building* (Bereiter, 2002) è stato elaborato nel corso di un'attività di oltre 15 anni, dal gruppo di ricerca coordinato da Bereiter e Scardamalia (Università di Toronto).
- Ha portato parallelamente alla messa a punto dell'ambiente di collaborazione on line denominato prima CSILE (Computer-Supported Intentional Learning Environment) e, in anni più recenti, Knowledge Forum (KF).

Principi progettuali del modello

- **1. Conoscenza della comunità come responsabilità collettiva (*Community Knowledge, Collective responsibility*)**
- **2. Uso costruttivo di fonti autorevoli (*Constructive Use of Authoritative Sources*)**
- **3. Valutazione trasformativa distribuita (*Embedded, and transformative assessment*)**
- **4. Democratizzazione della conoscenza (*Democratizing Knowledge*)**

Principi progettuali del modello

- **5. Attivazione epistemica (*Epistemic agency*)**
- **6. Diversità nelle idee (*Ideas Diversity*)**
- **7. Migliorabilità delle idee (*Improvable ideas*)**
- **8. Costruzione di conoscenza come processo pervasivo (*Pervasive Knowledge Building*)**
- **9. Idee reali, problemi autentici (*Real ideas, authentic problems*)**
- **10. Punti di sintesi superiori (*Rise above*)**
- **11. Discorso centrato sulla costruzione di conoscenza (*Knowledge Building Discourse*)**
- **12. Avanzamenti simmetrici di conoscenza (*Symmetric Knowledge Advancements*)**

L'apprendimento

- L'apprendimento è un processo richiesto nell'attività di costruzione di conoscenza
- La diversità delle idee è una risorsa perché provoca il conflitto socio-cognitivo che avvia la ricerca e richiede di trovare punti di sintesi

Gli attori

- La classe (Knowledge Building Community) = gruppo di ricerca che, partendo da problemi “reali” mette in atto un'attività di indagine orientata a costruire nuova conoscenza per la comunità.
- Ruolo dell' insegnante: partecipante esperto al gruppo di ricerca
- Ruolo degli studenti: ricercatori

Gli strumenti

- Tipologia:

- cartacei (libri, articoli di giornale, riviste),
- audiovisivi (cartelloni, filmati,...)
- basati sulle nuove tecnologie (e-mail, CD-Rom, Knowledge Forum, Web)

- Funzione:

- mediazione dell'attività di ricerca,
- supporto alla co-costruzione della conoscenza e allo scambio cooperativo entro i gruppi.

L'attività

- L' attività è organizzata secondo uno schema di questo tipo:

- le lezioni di insegnanti ed esperti esterni (*Benchmark Lesson*) di introduzione di un argomento
- l'elaborazione di problemi di ricerca
- la formulazione di teorie
- la ricerca di informazioni
- le discussioni (KB Talk)
- l'elaborazione di Rise above

La discussione per costruire conoscenza: il KB Talk

- **Obiettivi:**

- presentare agli altri membri della classe gli “avanzamenti nella conoscenza” o i “problemi nella comprensione”
- trovare negli altri gruppi delle informazioni utili per migliorare la comprensione e la chiarezza delle acquisizioni.
- ricordare i principi della costruzione di conoscenza
- utilizzare correttamente gli strumenti.

- **Strumenti:**

- KB talk card:
- E' un documento che viene compilato prima della discussione da parte di ogni gruppo indicando in anticipo ciò che sarà discusso;
- se non ci sono argomenti nell'elenco la discussione viene rinviata;
- Attraverso questo sistema, l'intera classe conosce in anticipo la natura dei problemi in questione e ogni studente può beneficiare della conoscenza distribuita all'interno della comunità.

L'uso di tecniche collaborative

- Nella KBC è possibile prevedere:

-sessioni di Reciprocal Teaching

-lavoro di gruppo tipo Jigsaw (anche in KF)

Entrambe le tecniche sono finalizzate all'analisi di fonti informative e alla costruzione di teorie.

Riferimenti bibliografici

- Cacciamani, S. (2008). *Imparare Cooperando*. Carocci: Roma Cap.7
- Cacciamani, S. e Giannandrea, L.(2004). *La classe come comunità di apprendimento*. Carocci: Roma. Cap.1-2-3.